

commenti a
***“concorrenza fra scuole
e qualità dell’istruzione:
una proposta di sperimentazione”***
di Andrea Ichino



scuola
marilyn
monroe

Andrea Gavosto
Fondazione Giovanni Agnelli
andrea.gavosto@fga.it



la proposta

La scuola “Marilyn Monroe” è una scuola autogestita (più che autonoma, secondo la definizione italiana), sull’esempio delle *charter schools* negli USA e delle *Academies* in Inghilterra.

La MM è governata da un comitato di genitori; ha libertà di definire l’offerta formativa, di scegliere i docenti e di fissare le condizioni di lavoro; è proprietaria dei muri.

Le entrate sono rappresentate inizialmente da una media quinquennale del fondo d’istituto + una maggiorazione; successivamente dalla “dote” che lo Stato fornisce a ogni studente (ma non da contributi delle famiglie).



tre blocchi di osservazioni

1. organizzazione della scuola
2. conseguenze sul sistema scolastico
3. rilevanza della proposta



organizzazione della scuola

- La scuola Marilyn Monroe deve essere, per legge, un istituto comprensivo, che include infanzia, primaria e secondaria di I grado. Il progetto su cui si vota riguarda tutti gli ordini, nonostante le diverse esigenze didattiche?
- Manca la definizione di un ruolo per il preside e per il management della scuola (direttore amministrativo, posizioni intermedie). Secondo stime FGA, il preside conta per almeno il 5% del guadagno cognitivo degli studenti.
- La scuola determina i *curricula*. L'esperienza inglese ci insegna che con una valutazione centralizzata i programmi delle scuole autonome tendono a convergere.
- Nella proposta, il fondo d'istituto viene trasferito alla scuola. Il fondo però non tiene conto dei costi di manutenzione degli immobili, oggi a carico degli enti locali, pari a 4 mld annui (500 euro per studente), né dei fitti figurativi (5,5 mld nel 2008, secondo le stime FGA).



organizzazione della scuola - DOCENTI

- Perché i docenti dovrebbero essere attratti dalla scuola Marilyn Monroe?
 - non ci sono maggiori risorse pubbliche (tranne eventuali finanziamenti no profit)
 - non sono previsti incentivi economici, a fronte di un maggior impegno orario e della perdita del “posto fisso”
 - non si accumula anzianità di carriera e si rischia il licenziamento in caso di ritorno al pubblico
- La scuola MM può assumere qualunque laureato. Non sono previsti standard professionali minimi, che certifichino la conoscenza della materia e, soprattutto, la capacità di insegnarla



organizzazione della scuola – GENITORI (I)

La scuola è gestita dal gruppo di genitori, il cui piano ottiene il maggior consenso.

Non è affatto scontato che i genitori abbiano le competenze manageriali necessarie per gestire una scuola, in cui devono anche occuparsi dei contratti di lavoro dei docenti e della definizione dei programmi.

Come si attraggono i genitori con tempo libero e skills manageriali (che, essendo richieste dal mercato del lavoro, sono ben compensate altrove)? Per spirito di volontariato o pagandoli (in quel caso i costi rischiano di superare quelli della scuola pubblica)?

Non si rischia di avere una cabina di regia composta da casalinghe disperate e professori universitari?



scuola
marilyn
monroe

organizzazione della scuola – GENITORI (II)

- Che succede quando i figli dei genitori nel comitato di gestione passano a un'altra scuola? I genitori rimangono nel board (ma in quel caso non c'è più allineamento degli incentivi) o escono automaticamente?
- Siamo sicuri che i genitori abbiano gli incentivi corretti? Sappiamo che la logica credenzialista (conta solo il titolo di studio, non la qualità degli apprendimenti) è ancora molto forte fra le famiglie.
- I sociologi ci insegnano che le famiglie “affettive” sono principalmente interessate alla tutela a ogni costo dei figli nei confronti dei docenti: rischiamo il “se bocci mio figlio, ti caccio”?



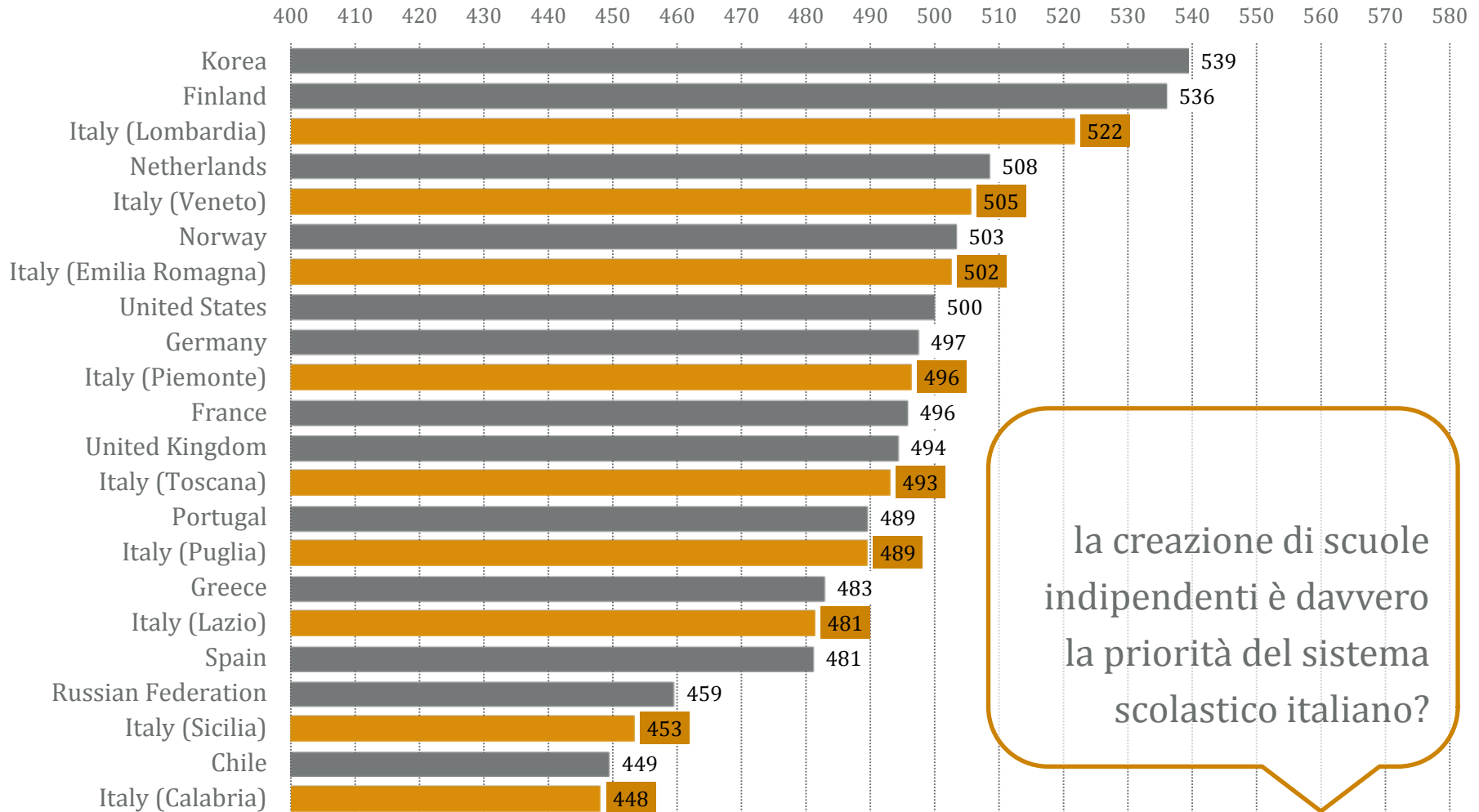
conseguenze sul sistema scolastico

- I genitori che si aggregano su un singolo progetto saranno inevitabilmente omogenei dal punto di vista sociale e delle convinzioni personali. Il rischio è che si creino gruppi di scuole con studenti simili per background socio-economico, culturale, religioso, politico. La perdita di diversità all'interno della scuola ha un costo sia come apprendimenti (stime FGA per le medie) sia come formazione alla cittadinanza.
- Non a caso le *charter schools* sono state pensate per ambienti urbani deprivati, grazie a curricula ridotti e maggiore flessibilità di orario. Gli effetti di lungo periodo, con il rientro nel sistema pubblico, sono incerti. La sperimentazione proposta da Ichino può aver senso a Scampia, meno come modello generale, soprattutto fuori dai grandi centri urbani



rilevanza della proposta

OECD - PISA 2009. Student Performance on the Reading Scale: Mean Score



la creazione di scuole
indipendenti è davvero
la priorità del sistema
scolastico italiano?

rilevanza della proposta

- La scuola italiana è in grado di garantire risultati eccellenti (al Nord), pur con scuole statali, curricula uniformi e gestioni molto rigide.
- Forse il problema non è cambiare radicalmente il governo delle scuole, ma intervenire sugli aspetti critici. Quelli prioritari sono:
 1. i persistenti divari territoriali tra Nord e Sud;
 2. la scuola media, che nel disegno sperimentale spesso non viene nemmeno messa a fuoco;
 3. il doppio stallo sulla formazione e sulla valutazione;
 4. l'autonomia delle scuole, che richiede certezza delle risorse e definizione di un organico "funzionale" per il quale sperimentare meccanismi di chiamata diretta da un albo professionale dei docenti.
 5. Un allargamento dei metodi didattici, basati sulle nuove tecnologie, rispetto all'attuale lezione frontale
 6. Allungamento del tempo scuola e percorsi di sostegno mirati agli studenti svantaggiati (Machin e McNally, 2011)



fine



FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI WWW.FGA.IT



FONDAZIONEAGNELLI



@FONDAGNELLI



FONDAGNELLI



scuola
marilyn
monroe

